

Obiettivi e priorità al centro degli Stati Generali del volontariato di protezione civile

I volontari: uomini e donne su cui il sistema di protezione civile sa di potere sempre più contare

Bologna, 26 maggio 2017 - La forma degli **Stati Generali** ha permesso al volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna di realizzare un importante **confronto tra Organizzazioni, Enti e Istituzioni** che fanno parte del sistema regionale. Il primo obiettivo è quello di contribuire alla **revisione della Legge Regionale 1/2005**; in questo quadro, è necessario delineare in maniera più precisa e dettagliata il ruolo e le competenze dei singoli attori del sistema regionale, definendone attività, responsabilità e funzioni.

L'avvio degli Stati Generali è avvenuto il 25 gennaio, con una scelta organizzativa per **aree tematiche** - Colonna mobile regionale; Sicurezza del volontario, controllo e sorveglianza sanitaria; Etica del volontariato; Formazione, comunicazione e informazione – con altrettanti **gruppi di lavoro**, costituiti da volontari e funzionari dell'Agenzia, rappresentanti di Anci, Prefetture e Comunità montane, che hanno predisposto e ripetutamente aggiornato i documenti al centro del confronto. Tutta la documentazione è stata raccolta e condivisa sulla **piattaforma web “io Partecipo+”**.

Le aree tematiche

L'impiego della **Colonna mobile regionale**, affidata per gli aspetti operativi e logistici al volontariato regionale di protezione civile, è disposto e coordinato dal Direttore dell'Agenzia, in raccordo con le istituzioni e le strutture organizzative del territorio regionale e con gli organi dello Stato e delle Regioni interessate. La modularità e flessibilità della Colonna mobile ha consentito di migliorare l'efficacia della risposta alle emergenze, grazie anche all'immediata reperibilità delle associazioni presenti sul territorio. Per migliorare in modo oggettivo e misurabile la gestione della Colonna mobile, si pone l'obiettivo di **definire la composizione e i requisiti minimi delle colonne mobili provinciali**, comprese le modalità di finanziamento e rendicontazione, avvalendosi di procedure codificate. Verranno definite modalità di attivazione per ogni livello di evento, i ruoli da attivare e le dotazioni minime necessarie. In sintesi, si procede **verso la “colonna mobile certificata”**.

Gli aspetti sanitari e l'intervento nelle emergenze non riguardano solo la popolazione colpita, ma anche i soccorritori, che devono operare in sicurezza ed essere pienamente tutelati. Occorre adeguarsi alle nuove normative del controllo sanitario per i volontari e per tutti coloro ai quali viene prestato soccorso ed assistenza. Tema collegato è quello dell'obbligo assicurativo, che la normativa vigente pone in capo alle Organizzazioni di volontariato: il confronto avvenuto negli Stati Generali ha portato in evidenza la necessità di costituire un tavolo tecnico regionale che produce una **“assicurazione unica regionale del volontariato”**.

Altro tema fondamentale appare quello della **formazione del volontariato**. Ci si propone di definire il **Progetto di una Scuola regionale di Protezione Civile**, rivolta all'intero sistema, salvaguardando e riconoscendo la piena autonomia del sistema formativo delle organizzazioni nazionali e regionali che fanno riferimento al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Alla Scuola si chiede di fare da fattore coesivo del mondo del volontariato, da catalizzatore per le azioni di promozione della cultura di protezione civile.

Vanno definite linee guida a livello provinciale - condivise anche in sede di Comitato regionale – sui canali di **comunicazione** più efficaci (newsletter, web, social) per promuovere le iniziative del volontariato, e sulle figure autorizzate a parlare con i mass media durante un'emergenza. Dove ancora manca, si propone di **istituire un ufficio/addetto stampa del coordinamento provinciale**, individuando “referenti” (presidente o portavoce), incaricati delle relazioni esterne; va inoltre prevista la figura del **volontario operatore video**. Anche i volontari devono poter contribuire alla formazione della popolazione in merito ai contenuti dei Piani Comunali di protezione civile. Si intende realizzare

una banca dati web, che metta **in rete le iniziative promosse dal volontariato**, a ogni livello territoriale. Verranno definite le regole da seguire nell'uso dei social media e un'immagine grafica coordinata per contraddistinguere tutti i prodotti editoriali e multimediali del volontariato.

È sempre più avvertita l'esigenza di poter far riferimento a un'**etica del volontariato**, fatta di "dono", "responsabilità" e "rispetto". Va costruito uno stile di comportamento omogeneo per tutte le componenti del sistema; perciò ci si propone di realizzare **un Codice Etico**, da far sottoscrivere a tutti i volontari, in grado di fotografare una realtà plurale, che assume comportamenti responsabili, nella piena trasparenza dei soggetti di appartenenza. Come sta scritto nel documento conclusivo, "l'essere volontario è una scelta spontanea, libera e gratuita della persona che mette a disposizione tempo e capacità per gli altri".

Preparazione e solidarietà: i volontari ripartono dagli Stati Generali, uomini e donne su cui il sistema di protezione civile sa di poter sempre più contare.